

La principessa sfrattata: «La verità adesso verrà fuori»

La querelle in casa Boncompagni Ludovisi

di **Flavia Fiorentino**

Dopo due parole scambiate con i giornalisti - «È stata la più brutta esperienza della mia vita, ma la verità verrà fuori» - pronunciate completamente in inglese - «Mio marito parlava fluentemente sette lingue e a me si rivolgeva sempre in inglese, così non ho imparato l'italiano» - la principessa Rita Jenrette Boncompagni Ludovisi (origini texane) è salita su un taxi con i suoi barboncini e ha lasciato il Casinò dell'Aurora, la residenza da fiaba da cui ieri mattina è stata sfrattata.

I carabinieri sono arrivati verso le 10 insieme ai fabbri per la sostituzione delle serrature, entrando da una porta laterale per eseguire il provvedimento disposto dalla giudice Miriam Iappelli. Sul posto è intervenuto anche Bante Boncompagni Ludovisi, terzo figlio di primo letto del principe Nicolò (scomparso l'8 marzo 2018), ma ha scelto di non entrare nella storica dimora e, davanti al cancello, parlando con qualcuno al telefono, ha commentato: «Per fortuna sono riusciti a entrare».

È l'epilogo di una comples-

Centro storico

Riviste e film porno ai vicini: stalker a processo

Le riviste porno sullo zerbino. Il talco sulla porta. I colpi di bastone al muro. Il campanello suonato di notte. L'incubo vissuto da una coppia gay e da due sorelle è durato tutto l'anno scorso. A vessarli h24 il loro vicino di casa, L. S., 46 anni, accusato di stalking condominiale aggravato dalla discriminazione di genere. L'odissea ha avuto come teatro un palazzo signorile nel centro storico. Da dove le vittime hanno perfino pensato di fuggire per lo stress accumulato. È l'inizio del 2022 quando i rapporti deragliano. L'imputato accusa a muso duro le due sorelle di fare confusione. E la coppia gay lo infastidisce perché invita tanti amici nei weekend. Così il 46enne si sfoga con i dispetti, come le riviste porno e i dvd hard che infila nella cassetta postale delle due sorelle. Un vero strazio per le quattro vittime. Che a un certo punto valutano di vendere le case. Poi però cambiano idea e denunciano il vicino. Viene disposto il divieto di avvicinamento alle due coppie, ma L.S. viola la misura e finisce ai domiciliari. Ora il pm Vincenzo Barba ha consentito al patteggiamento a un anno. Udenza il 11 luglio.

G. D. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio
La terza moglie del principe è andata via in taxi dal Casinò dell'Aurora portandosi dietro i suoi barboncini

sa e lunga vicenda giudiziaria che, fondamentalmente, si sviluppa su due fronti: da una parte c'è una causa successoria sulle quote ereditarie tra i figli nati dal primo matrimonio di Nicolò Boncompagni Ludovisi con Benedetta Colonna di Sciarra; dall'altra parte dal 2015 un'esecuzione immobiliare sulla villa (dunque da quando il principe era ancora in vita) che, dopo il pignoramento a favore di alcuni creditori, ha portato alla vendita all'asta del bene (stimato 471 milioni, sceso a 145 dopo cinque aste andate deserte).

«Tutto è partito dalla richiesta di Ludmilla Sizova, la seconda moglie del principe,



La principessa Rita Boncompagni Ludovisi ieri mentre lascia la Casinò dell'Aurora (foto Stefanelli/LaPresse)

per costringerlo a pagarle gli alimenti — racconta Stefano Pantalani, avvocato di Bante —. Poi piano piano si sono aggiunti altri creditori, alcuni fornitori, cartelle esattoriali e poco altro, parliamo di una cifra di poco più di un milione». Due spiccioli se si pensa al valore del complesso monumentale adocchiato persino da Bill Gates e dal sultano del Brunei.

Lo sfratto, come si legge nell'ordine di liberazione dell'immobile, è dipeso dal fatto che la principessa «ha violato gli obblighi posti a suo carico dalla legge, in quanto non ha adeguatamente tutelato e mantenuto il compendio in uno stato di buona conservazione». «La casa va ristrutturata e sistemata per poter essere venduta degnamente o affittata — sottolinea l'avvocato

to Pantalani —. Da subito volevamo tirar fuori la proprietà dall'asta, ma purtroppo fino a oggi è stato impossibile perché la principessa Rita diceva che da lì non se ne sarebbe mai andata e che a lei spettava il 50% del valore del Casinò dell'Aurora, quando noi pensiamo che questa quota non possa superare il 20-25%. Una vertenza che comunque è ancora *sub iudice*».

Tutte questioni che si dovranno chiarire, ma intanto l'avvocato Michele Andreano, che difende gli interessi della principessa costretta a lasciare la casa coniugale, annuncia che in Procura è stato aperto anche un capitolo penale. Inoltre ritiene lo sfratto ottenuto con «inaudita celerità», sottolineando «una strana efficienza delle istituzioni»: «Se questo gioiello deve proprio essere svenduto almeno vada allo Stato», aggiunge lanciando una sorta di appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



WEHYBRID BONUS FINO A **€ 4.250**

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

1.000€
Extra Sconto
fino al
30 aprile

SABATO APERTI INTERA GIORNATA

AUTO ROYAL COMPANY

Via Flaminia, 888 - Tel. 06.3322881
Largo L. Visconti, 8/16 - Tel. 06.87139691
Via Tiburtina, 1125 - Tel. 06.95582300
Via Salaria, 1259/1265 - Tel. 06.33222016
autoroyalcompany-toyota.it

MOTORCITY

Via Oderisi da Gubbio 19/23a - Tel. 06.551741
Via Aurelia km 13,3 - Tel. 06.669251
Via Idrovere della Magliana, 95 - Tel. 06.45462201
Via Gregorio VII, 91 - Tel. 06.87153945
Ostia - Via della Martinica, 177 - Tel. 06.56339576
Pomezia - Via del Mare, 32 - Tel. 06.91607564
motorcity-toyota.it

ZEROCENTO

Via Silicella, 11 - Tel. 06.7264161
Via Appia Nuova, 892 - Tel. 06.7185095
Viale dell'Arte, 20 - Tel. 06.5925500
zerocento-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2023, per vetture immatricolate entro il 31/10/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.850. 47 rate da € 188,44. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.840. Totale da rimborsare € 24.538,98. TAN (fisso) 7,99%. TAEG 9,38%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO2 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Città Giardino

Incendio sul jumbobus Tutti salvi

L'autista ha visto il fumo uscire dalla parte posteriore del 90 Express e ha subito arrestato la marcia, aperto le porte automatiche e fatto scendere tutti i passeggeri. Così il conducente Atac è riuscito nella serata di mercoledì scorso a evitare che l'incendio divampato nel vano motore di un mezzo Citelis da 18 metri, il jumbobus, potesse avere conseguenze ben più gravi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme in pochi minuti. È stata aperta un'indagine interna, come sempre accade in questi casi, per capire cosa abbia causato il rogo. L'allarme è scattato in via Gargano, non lontano da piazza Sempione, a Città Giardino. Non ci sono stati feriti, anche se per chi si trovava a bordo in quel momento sono stati attimi di paura. Dagli accertamenti effettuati dall'Atac è poi emerso che la vettura era in servizio da dieci anni e come tutti i modelli di quella generazione era dotato di un impianto estinguente che tuttavia non è bastato per avere ragione delle fiamme. In realtà i danni sono stati limitati alla parte posteriore e il veicolo potrebbe essere recuperato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA